

nuovo (Polina pec, Jabucinov strzen, Caverna di Racice). — Liburnia: Caverna «Mali Zacno» ai piedi dell'Alpe Grande, 1909 (Sch); Bucari (*Kuthy* 32).

b) Razza del Carso di Salvo e Buie. — Il protorace ha la tendenza di avvicinarsi a una forma rettangolare, subparallela; la rotondità anteriore dei lati è molto debole, così pure la sinuosità dinanzi alla base, la massima ampiezza trovasi vicinissima agli angoli ant.; l'angolo omerale delle elitre è meno ottuso, quasi retto. — Trovasi nella Foiba presso la Stazione ferroviaria di Salvo, esemplari piuttosto grandi e di colorito scuro, 3.22 (M). Una varietà costantemente più piccola e di colorito chiaro, che ricorda alquanto la sbsp. *Romualdi* di Leme, è stata raccolta nella grotta «Mramorica» di Verteneglio (Dr. Dol-schein, plur.).

Alcuni es. della Grotta di Villanova pr. Parenzo, 6.20 (Ch), assomigliano per grandezza e colorito alla razza di Salvo, ma il pronoto è più ampio e anteriormente più arrotondato.

c) *cavicola Romualdi* Müll. (Wien. ent. Zeitg. 1905, 32 e 1906, 221, tipo: Cul di Leme, Istria). — Razza piccola, rossobruna, col pronoto leggermente ristretto verso la base in linea quasi diritta o assai debolmente sinuata; le elitre obovate, leggermente dilatate dietro la metà; 13-14 mm. — Loc. class.: Grotta di S. Romualdo presso Cul di Leme, 6.04 (M) e 4.21 (Winkler). — Esemplari meno tipici, più variabili, in media più grandi, coi lati del pronoto talvolta diritti, talvolta sinuati verso la base, trovansi nella Foiba di Lucia pr. Dignano, 2.11.08 (M) e 10.22 (Pr).

d) Razza dell'Isola Cherso. — Difficile a caratterizzarsi, trattandosi finora di un solo es. raccolto nella «Gasparet jama», 4.22 (R). Il pronoto è foggiato sul tipo della sbsp. *Romualdi*, però la statura è molto maggiore. Sembra avvicinarsi alla sbsp. *Mülleri* Ganglb. dei dintorni di Zara.

410. **L. (Laemostenus s. str.) venustus** Clairv. (Dej. III, 60, Schauf. 124, Ganglb. 234, Carret 99 e Leoni 39. — Francia mer., Italia, Balcania, Ungheria, Russia mer., Cipro). — Da Gorizia al sud, generalmente raro. Trovasi spec. sotto le cortecce e nel cavo degli alberi, oppure alla base dei medesimi sotto i sassi. — Goriziano: Strazig pr. Gorizia (Schr 1); Pieris, sotto la corteccia di un pioppo 5.09 (Kr 1). — Trieste: alla base di una quercia pr. Coloncavez, 13.2.20 (Sch 1) e al Boschetto, 920 (R 1). — Istria: Noghera, sotto la corteccia e nel cavo dei pioppi, 16.7.05 (May); Albona 7.1.23 (Cir 1); Pola (Web 14).

Il colorito è di solito un bell'azzurro o viola scuro, però intenso. Un es. di Noghera e quello di Pieris hanno invece una tinta quasi nera, con leggero riflesso violaceo.

411. **L. janthinus** Duft. (Fn. Austr. II, 177, tipo: Alpi Carinziane; Ganglb. 233, Reitt. 138, Carret 98 e Leoni 40; *janthinus* + *amethystinus* Schaum 385. — Alpi mer. Abruzzo, Croazia, Bosnia). — Da noi esclus. nel retroterra montano, nei boschi di faggio, sotto cortecce staccate, però anche nella zona aprica sotto i sassi. — Goriziano: S.